



Prot. n. 2031
del 02.10.2021

ISTITUTO PARITARIO "MAGNUM" Roma

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

a.s. : 2021/2022 – 2022/2023 – 2023/2024

Elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 02.10.2021

sulla base dell'Atto di Indirizzo del dirigente prot. 1975

Approvato dal Consiglio di Istituto

nella seduta del 30.10.2021 con delibera n. 03

Sezione 1 – Descrizione dell'ambiente di riferimento e delle risorse disponibili

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio di riferimento.

Il contesto di riferimento è caratterizzato da un alto grado socio-culturale delle famiglie di provenienza che partecipano attivamente alla vita scolastica e da forte coesione sociale e attenzione al dialogo educativo tra scuola, famiglie, istituzioni locali. La sede scolastica è facilmente raggiungibile grazie alla vicinanza con la vicina stazione di autobus e metro linea B e questo giustifica anche la forte richiesta di iscrizioni anche da fuori città.

L'istituto è situato in un quartiere estremamente prestigioso e silenzioso, le aule sono molto spaziose e luminose, è dotato di ampio parcheggio e di un piazzale circolare, di spazi verdi all'interno e all'esterno, nonché di attrezzature e laboratori, biblioteche, palestra.

L'Eur può essere senz'altro considerato un quartiere residenziale, abitato in prevalenza da ceti sociali medio-alti, con una densità di popolazione molto elevata, tenendo conto anche della recente progettazione urbanistica orientata alla razionalità. Non mancano, tuttavia, realtà sociali relative a fasce più deboli di popolazione, concentrate nelle zone periferiche del quartiere.

Per la sua collocazione all'estremo sud della città, l'Eur si caratterizza, non solo per la peculiarità della sua struttura urbanistica così diversa dalle realtà immediatamente circostanti, ma anche per la sua particolare ubicazione che lo pone come una sorta di privilegiata porta d'ingresso alla capitale per tutte le numerose realtà extraurbane presenti nei dintorni della città.

Il quartiere è quotidianamente interessato, soprattutto nelle zone più centrali e qualificate, e soprattutto per motivi di lavoro, da massicci spostamenti di pendolari provenienti da tutto il territorio urbano ed anche da fuori Roma.

Tutto ciò costituisce senza dubbio un importante impulso allo sviluppo economico, ma anche un decisivo elemento di integrazione sociale e di crescita territoriale.

La domanda di cultura e di formazione ne risulta pertanto fortemente influenzata.

Dal punto di vista delle attività economiche e delle possibilità occupazionali, la maggioranza delle forze lavorative è impiegata nel settore terziario e terziario avanzato. In particolare, molto sviluppato è il settore delle attività commerciali ed inoltre è sede di ministeri e di grandi aziende (banche, assicurazioni, ecc.).

Il territorio, quindi, dal punto di vista delle possibilità lavorative, si presenta alquanto ricco di opportunità nei settori più elevati dell'amministrazione pubblica e privata.

1.2 – Risorse professionali

La scuola si caratterizza per i seguenti quadri orario:

LICEO LINGUISTICO

Discipline d'insegnamento	Primo biennio		Secondo biennio		V
	I	II	III	IV	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Latina	2	2	.	.	.
Storia e Geografia	3	3	.	.	.
Lingua straniera 1*	4	4	3	3	3
Lingua straniera 2*	3	3	4	4	4
Lingua straniera 3*	3	3	4	4	4
Storia	.	.	2	2	2
Filosofia	.	.	2	2	2
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica	.	.	2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	.	.	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

LICEO SCIENTIFICO

Materie	PRIMO BIENNIO		SECONDO BIENNIO		5° ANNO
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Religione/Materia alternativa	1	1	1	1	1
Lingua e lettere italiane	4	4	4	4	4
Lingua e lettere latine	3	3	3	3	3
Lingua straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze naturali, Biologia Chimica e Scienze della Terra	2	2	3	3	3
Fisica	2	2	3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Disegno e Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

ISTITUTO TECNICO
SETTORE ECONOMICO: AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Discipline	PRIMO BIENNIO		SECONDO BIENNIO		5° ANNO
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Religione/Materia alternativa	1	1	1	1	1
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
1 lingua straniera	3	3	3	3	3
2 lingua straniera	3	3	3	3	3
Matematica informatica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate Chimica	2	2	-	-	-
Scienze integrate Fisica	2	2	-	-	-
Informatica	2	2	2	2	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Geografia	3	3	-	-	-
Diritto	-	-	3	3	3
Economia politica - * Scienza delle Finanze	-	-	3	2	3*
Economia aziendale	2	2	6	7	8

Totale ore settimanali	32	32	32	32	32
-------------------------------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

Sono stati attivati i seguenti ruoli:

QUALIFICA
Collaboratore del D.S.: prof. Macchioni Aristeo
F.S. Area 1: Referente PTOF/ Valutazione e Autovalutazione di scuola: prof. Macchioni Aristeo e prof. Martinelli Emanuele
F.S. Area 2: Coordinamento attività di formazione classi, accoglienza, continuità: prof.ssa Marina Del Gaudio
F.S. Area 3: Coordinamento area BES (diversabilità e disagio): prof.ssa Marina Del Gaudio
F.S. Area 4: Referente Sito WEB e dematerializzazione delle attività amministrative: prof. Martinelli Emanuele
F.S. Area 5: Referente per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento: prof. Aristeo Macchioni
F.S. Area 6: Coordinamento didattico: prof.ssa Monica Derme
Referente d'istituto per l'educazione alla salute: prof.ssa Liliana Sarrecchia
Commissione organizzativa a sostegno della didattica
Commissione Elettorale
Comitato di Valutazione
Composto da
<ul style="list-style-type: none"> • D.S. • 3 docenti • 2 rappresentanti dei genitori • 1 membro esterno individuato dall'USR.
Unità per l'Autovalutazione ed il Miglioramento
Gruppo di lavoro per l'inclusione
Composto da:
<ul style="list-style-type: none"> • D.S. • F.S. per l'inclusione dei casi di disagio e diversabilità • Un docente di base • 1 rappresentante dei genitori

1.3 – Risorse strutturali

La scuola dispone delle seguenti risorse strutturali:

- 21 Aule
- 1 Palestra coperta attrezzata per attività ginniche e varie pratiche sportive
- 2 Laboratori multimediali con collegamento-internet
- 1 Laboratorio scientifico adeguatamente attrezzato

Sezione 2 – Identità strategica

2.1 Priorità fissate per il servizio di istruzione e formazione nel triennio di riferimento

Si fissano per il triennio le seguenti priorità relative al miglioramento degli esiti degli studenti:

1. Migliorare i risultati scolastici aumentando la percentuale di studenti con valutazione media superiore a 6/10 per l'ammissione all'esame di Stato.
2. Migliorare i risultati a distanza sostenendo attività di didattica orientativa.
3. il miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza

Sono previste, inoltre, attività curriculari e di ampliamento per sviluppare i seguenti obiettivi formativi prioritari:

- Valorizzare e potenziare le competenze funzionali al profilo in uscita per favorire l'orientamento lavorativo degli studenti;
- Sviluppo delle competenze digitali degli alunni con specifico riferimento alle nuove professioni dei settori di indirizzo;
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- Sviluppo dei percorsi individualizzati e personalizzati per garantire il recupero disciplinare ed il successo formativo degli studenti;
- Valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio e in grado di sostenere l'interazione costruttiva con le famiglie di diversa provenienza culturale;
- Sviluppo di una didattica orientativa che sostenga nell'alunno l'autoconsapevolezza e l'assunzione responsabile delle scelte, soprattutto in merito alla prosecuzione degli studi o allo sbocco lavorativo.

2.2 Il Piano di Miglioramento

Area di processo	Obiettivi di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Raccordo tra i capidipartimento disciplinari per la ridefinizione del curricolo in termine di competenza in uscita degli alunni ➤ Realizzare prove intermedie e finali delle competenze degli alunni comuni per anni di corso
Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ampliare l'utilizzo dei laboratori e delle strumentazioni digitali a sostegno della didattica
Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzare attività di recupero/consolidamento delle competenze a livello di scuola ➤ Favorire la diffusione delle metodologie didattiche per gli alunni con bassi livelli di apprendimento
Continuità e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzare interventi finalizzati all'ampliamento delle attività di ASL
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Favorire una maggiore integrazione tra la scuola e le aziende del territorio
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Costituzione di gruppi di lavoro/studio per realizzare una didattica per competenze ➤ Attivare percorsi di formazione/aggiornamento sulla didattica per competenze e la conseguente certificazione

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzare l'analisi dei bisogni formativi dell'utenza per progettare le attività di arricchimento/ampliamento curricolare ➤ Attivare forme di rilevazione del gradimento dell'utenza rispetto alle attività di arricchimento/ampliamento curricolare 	
--	---	--	--

Sezione 3 – Curricolo di scuola

3.1 Traguardi attesi in termini di competenze e obiettivi di apprendimento specifici dell'indirizzo di studio comprensivi della quota di autonomia

(rispetto alle Indicazioni Nazionali 2012 ai sensi del D.P.R. n. 89/2009 per il primo ciclo, Indicazioni Nazionali per i Licei ai sensi del D.P.R. n. 89/2010,

Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo. Si rimanda alle Linee Guida ed alle Indicazioni Nazionali.

3.2 Iniziative di arricchimento e di ampliamento curricolare

Le attività proposte sono funzionali al raggiungimento delle priorità precedentemente fissate (*Obiettivi di miglioramento ai sensi del D.P.R. n. 80/2013 e comma 7 della Legge n. 107/2015*) e sono di seguito descritte :

ATTIVITA' (contenuto e finalità in termini di competenze):	Ampliamento curricolare	Destinatari: anni di corso, oppure gruppi trasversali, oppure gruppi di recupero o di potenziamento	Risorse materiali necessarie (spazi, strumenti):	Risorse professionali e compiti assegnati (indicare l'eventuale presenza di risorse professionali esterne, l'eventuale utilizzo di figure previste nell'ambito dell'organico dell'autonomia):
RECUPERO ITALIANO/MATEMATICA/LINGUE STRANIERE Al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - Diminuire il divario negli esiti scolastici tra gli studenti delle fasce di voto alte e quelli che si assestano su livelli di accettabilità. 	Ampliamento curricolare	Gruppi di recupero	Aula	➤ Risorse professionali interne
COMPETENZE DIGITALI Al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - Favorire la padronanza della Rete e delle risorse multimediali - Favorire la reale utilizzazione delle nuove risorse informatiche per l'orientamento lavorativo 	Ampliamento curricolare	Gruppi trasversali	Laboratorio Multimediale	➤ Risorse professionali interne
BIBLIOTECA D'ISTITUTO per lo sviluppo dell'alfabetismo, della competenza informativa, dell'insegnamento, dell'apprendimento e della cultura.	Arricchimento curricolare	Gruppi per anno di corso	Biblioteca	➤ Risorse professionali interne
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (legge 107/2015 comma 10)	Arricchimento/Ampliamento curricolare	Gruppi trasversali	Aula	➤ Risorse professionali interne
AZIONI RELATIVE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (legge 107/2015 commi 51, 61)	Arricchimento/Ampliamento curricolare	Gruppi trasversali	Aula Laboratori	➤ Risorse professionali interne (AD)

3.3 Azioni della scuola in relazione ai Bisogni Educativi Speciali

Il nostro istituto sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione e dell'integrazione delle culture ritenendo valore irrinunciabile l'accoglienza della diversità.

Vengono dunque progettati tutti i percorsi metodologico-didattici possibili a realizzare interventi sempre più individualizzati intendendo per individualizzazione l'insieme delle strategie didattiche che mirano ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso una diversificazione dei percorsi di insegnamento rispondendo, così, concretamente ai bisogni educativi non solo relativi a situazioni di handicap, disturbi dell'apprendimento, disturbi emotivo-relazionali, disagio, svantaggio socio-culturale, differenze etnico-linguistiche, ma anche relativi ai bisogni di ogni alunno.

Per gli alunni diversamente abili si persegue l'obiettivo di sviluppare le potenzialità di ciascuno offrendo ogni possibile opportunità formativa, in considerazione delle caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive, nonché del ritmo di apprendimento determinato dalla specifica condizione di handicap.

Il processo di integrazione prevede l'adozione di interventi didattici che possano favorire l'interazione tra l'alunno in difficoltà e la classe, rendendo la sua presenza significativa.

I collaboratori scolastici e gli assistenti materiali partecipano alle azioni di integrazione, garantendo l'assistenza di base per favorire l'autonomia di ciascun alunno.

In applicazione della legge n°517/1977, la C.M. n° 258 dell'83 ha introdotto il P. E. I. (Piano Educativo Individualizzato) definendo la stretta correlazione tra il momento valutativo e quello progettuale. Per ciascun alunno i docenti di classe, in collaborazione con gli specialisti, predispongono il P. E. I., attraverso il quale vengono progettati percorsi didattico-educativi mirati negli obiettivi e nelle strategie.

In ottemperanza alla Legge - quadro 104/1992, il P. E. I. si raccorda con altri documenti di analisi e programmazione che, a partire dalla diagnosi funzionale dell'ASL (D.F.) e dalla contestuale certificazione medico-legale, coinvolgono l'equipe interistituzionale creata intorno all'alunno (Scuola, famiglia, Servizio Sanitario, Servizi Sociali)

Per ogni alunno è strutturato un percorso che, partendo dalle finalità educative e dagli obiettivi cognitivi trasversali fissati dal C. di C., basandosi sull'analisi della situazione individuale, struttura un P.E.I. adattabile alle programmazioni disciplinari.

In base alle note del MIUR (4099/A/4 del 2004, 26/A e 1787 del 2005, 1425 del 2009) e alla C.M. 4674 del 2007 per gli alunni con "disturbi specifici di apprendimento" (D. S. A) (certificati con diagnosi specialistica indicante il codice ICD.10, la definizione diagnostica e le indicazioni di intervento), viene definito un Progetto didattico personalizzato (P.D.P.), nel quale sono indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative da utilizzare durante il percorso di apprendimento dell'alunno per garantire l'affermazione delle sue reali competenze.

La direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 *"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* e successivamente la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 pone in evidenza una tipologia di alunni che richiedono speciale attenzione per vari motivi non strettamente riconducibili a disturbi di apprendimento, ma anche per situazioni di svantaggio socio-culturale o perché appartenenti a culture diverse. Le recenti normative infatti hanno ampliato l'orizzonte della personalizzazione dell'insegnamento, come sancito dalla legge 53/2003, portando alla luce i casi degli allievi D.S.A. (Disturbi Specifici di Apprendimento) e i B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) per i quali i Consigli di Classe, dopo averli individuati in base ad una specifica documentazione, stilano gli appositi modelli P.D.P./P.E.P, con i quali viene progettato un percorso particolare che favorisca l'acquisizione delle competenze attraverso delle soluzioni alternative, ma costruite "su misura" in considerazione delle peculiarità dell'allievo.

Il gruppo di lavoro dipartimentale per l'inclusione, le figure strumentali e, successivamente, la commissione G. L. I. di Istituto hanno, in via sperimentale, elaborato un modello per l'anamnesi dei bisogni dell'alunno B.E.S. o D.S.A. e per la strutturazione di un percorso personalizzato. Lo stato attuale delle indicazioni normative, tuttora in progresso, suggerisce momenti di osservazione e riflessione in attesa della costruzione di un ambiente strutturato per l'attuazione della norma.

Per la versione integrale del PI (Piano per l'Inclusività) si rimanda all'Allegato .

3.4 Linee metodologiche e modalità di monitoraggio delle attività anche in termini di orientamento degli alunni nella prosecuzione del percorso di studi

(possono essere ripresi dal POF versione annuale verificando se necessitano di modifiche e/o integrazioni)

A partire dal curriculum di scuola si individuano le metodologie più efficaci, ovvero, l'insieme di procedure che hanno lo scopo di pianificare in maniera articolata le variabili dei processi di apprendimento che guidano e orientano il processo educativo rendendolo efficace.

Nello specifico si intenderà:

- Promuovere metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- Favorire modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- Creare situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- Rinforzare i comportamenti socialmente positivi, creando un concreto sistema di vita democratica;
- Operare nel rispetto della continuità educativo-metodologica tra i vari ordini di scuola;
- Individuare linee e strumenti comuni da adottare per la valutazione diagnostica, formativa e sommativa;
- Migliorare costantemente la qualità dell'istruzione attraverso azioni di monitoraggio ed autovalutazione;
- Operare, nell'insegnamento delle singole discipline e dei contenuti specifici, delle scelte al fine di delineare i traguardi irrinunciabili in termini di competenze;
- Collaborare con esperti di ambiti socioculturali diversi dalla scuola.

Il monitoraggio avverrà attraverso la costruzione e l'adozione di strumenti e modelli adeguati.

Gli strumenti che possono essere utilizzati nel corso del monitoraggio sono:

1. protocollo di monitoraggio (documento in cui si fissano i criteri generali per la scelta condivisa delle strategie metodologiche, dei tempi e degli strumenti del monitoraggio);
2. griglie di rilevazione quali-quantitative che vengono compilate dagli operatori scolastici coinvolti direttamente o indirettamente nelle attività (per es. di sperimentazione o di ricerca-azione) che sono oggetto di monitoraggio.

3.5 Criteri e modalità di verifica e valutazione delle competenze degli alunni

La valutazione è una forma di " intelligenza pedagogica" (Bruner) e come tale un atto educativo rivolto prettamente al soggetto, uno strumento per orientare e formare il soggetto" • La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti. • I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa della singola istituzione scolastica, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito (art.1,OM 92/2007) Per promuovere la valutazione come strumento di orientamento e riorientamento l'Istituto riconosce valore pedagogico e didattico alle verifiche e alla conseguenti valutazioni. E' un processo che si esercita su tutte le componenti e le attività del processo formativo. La valutazione comporta l'unificazione di tutti i dati raccolti. Si articola in tre momenti: iniziale – formativo – sommativo. COSA VALUTIAMO: • l'apprendimento, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e meta cognitivi, con particolare attenzione al processo e non solo al prodotto; quindi il miglioramento rispetto alla situazione di partenza • aspetti del comportamento, cioè il raggiungimento di obiettivi relazionali: livello di rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e dell'ambiente scolastico, l'atteggiamento dello studente. La valutazione degli aspetti del comportamento tiene in considerazione, oltre alle eventuali precise e motivate osservazioni presentate dai singoli docenti, i seguenti indicatori: interesse e partecipazione, impegno, socialità e comportamento, frequenza. L' impegno si intende riferito alla: disponibilità ad impegnarsi con una quantità di lavoro adeguata, ivi compresa l'attività di Alternanza – capacità di organizzare il proprio lavoro, con riferimento anche ai compiti a casa, con continuità, puntualità e precisione La partecipazione si intende riferita al complesso degli atteggiamenti dello studente nel lavoro comune durante le lezioni, nelle

attività di laboratorio, durante gli stage e, in particolare per: l'attenzione dimostrata – la capacità di concentrazione mantenuta nel perseguire un dato obiettivo – l'interesse verso il dialogo educativo, dimostrato attraverso interventi, domande. La socialità e il comportamento intesi come: rispetto dell'ambiente scolastico – rispetto delle norme comportamentali – rispetto delle persone – rispetto delle consegne – rispetto dei ruoli. La frequenza intesa come grado di presenza alle lezioni. Diagnostica e orientativa Valutazione come confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza. Analisi dei prerequisiti. Attenzione per le situazioni personali (bisogni, interessi, background socio-culturale provenienza, disabilità, ecc) - Individuazione degli obiettivi didattici minimi richiesti. 2) Formativa e sommativa. Valutazione come impulso al massimo sviluppo della personalità; Valutazione come confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza; condizioni irrinunciabili affinché la valutazione dell'apprendimento risulti efficace, trasparente e tempestiva (comma 2 art.1 DPR 122/09), il Collegio Docenti si impegna a garantire alcune condizioni: → informare preventivamente gli studenti della tipologia della prova che dovranno sostenere e del significato di tale prova; → avere la collaborazione, la consapevolezza e la disponibilità degli studenti; → stabilire sempre con esattezza quali obiettivi si intendono porre a verifica; → evitare indicatori della valutazione che presentino ambiguità: + - , uso della matita; → usare le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita; → accettare l'idea che anche la correzione e la valutazione possano essere oggetto di discussione; → esplicitare i criteri di correzione relativi alle prove di verifica; → esplicitare subito la valutazione assegnata ai colloqui orali; → consegnare le prove corrette e valutate in tempo utile perché la valutazione sia funzionale all'apprendimento: max. entro 15 gg. Dalla somministrazione e comunque prima delle valutazioni intermedie (scrutinio – pagellino); → assegnare le prove in maniera calibrata ed equilibrata (evitare più prove nella stessa giornata); → predisporre prove equipollenti per i soggetti diversamente abili o DSA (anche in concertazione con l'insegnante di sostegno); → che ci sia corrispondenza tra quanto dichiarato e quanto realizzato (PDP); → utilizzare le griglie di valutazione.

Sezione 4 – Organizzazione

4.1 Modello organizzativo per la didattica

- Il periodo didattico è organizzato in quadrimestri, in ciascuno dei quali è garantito almeno un incontro scuola-famiglia in orario pomeridiano.
- Vengono attivati i Dipartimenti disciplinari, ciascuno coordinato da un docente Referente con compiti di Coordinamento del dipartimento, rapporti con DS e altri uffici/organi in rappresentanza del dipartimento, raccolta materiali prodotti dal dipartimento, distribuzione materiali utili al dipartimento, coordinamento e verbalizzazione delle riunioni.
- Viene istituita la figura del docente referente delle attività di ASL.
- Per ciascuna classe si individua il docente coordinatore referente, in rappresentanza del consiglio di classe, per le comunicazioni interne, da parte del D.S. e degli Uffici in generale, e per le comunicazioni esterne, con le famiglie o con gli enti esterni.
- L'utilizzo dei Laboratori didattici attivati è favorito dall'individuazione di docenti responsabili che ne regolamentano l'utilizzo e ne verificano lo stato di funzionamento.
- Viene istituita la figura del docente animatore digitale con i seguenti compiti (ai sensi dell'articolo 31, comma 2, lettera b), del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 giugno 2015, n. 435):
 - 1) FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
 - 2) COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di *workshop* e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
 - 3) CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di *coding* per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre

figure.

4.2 Articolazione degli Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

La segreteria riceve il pubblico nei giorni (dal Lunedì al Sabato) dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Nei giorni (dal Lunedì al Venerdì) dalle ore 16,00 alle ore 19,30.

Il Dirigente Scolastico riceve tutti i giorni su appuntamento.

Attenzione:

- In tutte le giornate in cui non è in sede per esigenze di servizio è garantita la presenza del Vicepresidente.

4.3 Piano di Informazione e formazione relativo alla sicurezza sul posto di lavoro (d. lgs. N. 81/08)

Il R.S.P.P. annualmente cura l'informativa al personale attraverso incontri che si svolgono nel periodo settembre-ottobre

Valutate le competenze certificate del personale in organico e considerate le esigenze legate al turn over nel triennio di riferimento si ritiene necessario attivare le seguenti figure sensibili prevedendo la specifica formazione ai sensi della normativa vigente in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro:

Antincendio ed evacuazione	<ul style="list-style-type: none">➤ Con competenze certificate➤ Da formare --	Primo Soccorso	<ul style="list-style-type: none">➤ Con competenze certificate➤ Da formare --
-----------------------------------	--	-----------------------	--

4.4 Piano di formazione del personale docente e ATA

Valutate le priorità del Piano triennale e le esigenze formative si è previsto di organizzare il seguente piano di formazione per il **personale docente**:

1. "Strumenti per una didattica inclusiva"
2. "Didattica laboratoriale per lo sviluppo delle competenze"
3. "Le nuove tecnologie applicate al mondo del lavoro"

Verificata l'esigenza formativa del **personale ATA** si prevede di attivare iniziative di formazione sulle novità amministrative in corso e da approvarsi nell'arco temporale di riferimento e per adeguare le competenze possedute a quanto richiesto dall'applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale ai sensi del d. lgs. N. 82/2005 e s. m. e i., si è previsto di organizzare il seguente piano di formazione per il personale ATA "La dematerializzazione dei processi amministrativi".